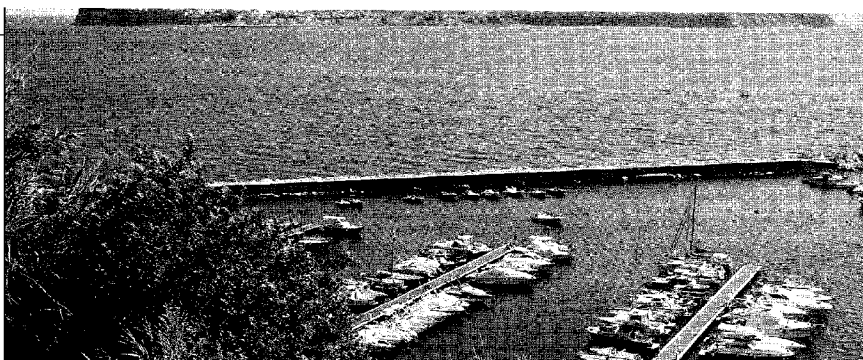


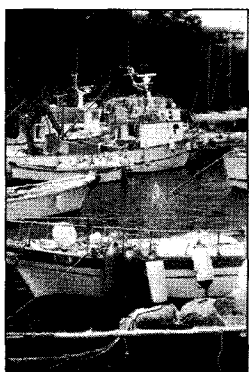
## LA NATURA LA PREVENZIONE

Dalle navi con rifiuti tossici alla piaga della pesca illecita le nuove sfide dell'ambiente delineate dagli studiosi



# Procida capitale dei diritti del mare

Tutela dei fondali e inquinamento: sull'isola meeting internazionale di giuristi



Barche da pesca

*Docenti dell'Orientale a convegno con colleghi milanesi, del Cnr e giudici stranieri*

**DOMENICO AMBROSINO**

PROCIDA. La tutela dell'ambiente marino è ormai un problema di carattere internazionale. Inquinamento, inabissamento accidentale in mare di navi trasportanti greggio o affondamento volontario di battelli e natanti contenenti rifiuti tossici, invasioni di specie non autoctone - piante e animali - attaccate alle

chiglie delle navi che alterano gli equilibri naturali dei fondali, la gestione delle piattaforme e delle installazioni offshore abbandonate dopo le attività di estrazione e di ricerca sottomarine, l'inquinamento proveniente dalle attività militari in mare, la lotta contro la pesca illecita: queste, alcune delle tematiche affrontate ieri a Procida nel convegno «Emergences environnementales en mer: état du droit international et tendances evolutives».

La manifestazione è stata organizzata a Terra Murata, nell'ex Conservatorio delle Orfane, dall'Università «L'Orientale» di Napoli insieme alla sede partenopea dell'Istituto di studi giuridici internazionale del Cnr. Ha collaborato attivamente l'Associazione internazionale sul Diritto del Mare, il cui presidente - Rafael Casado Raignon, professore presso l'università di Cordoba, ha svolto la

relazione introduttiva presentando lo scenario regolamentare e giuridico internazionale della materia.

Spiega Giuseppe Castaldi che, insieme ai colleghi Gemma Andreone e Andrea Caligiuri, ha curato l'evento: «Questo progetto nasce dalla constatazione che le regole internazionali esistenti sembrano essere insufficienti e inadeguate per affrontare le emergenze am-

bientali in mare. Le problematiche, ormai, sono di carattere transnazionale. Nuove sfide attendono gli Stati e gli altri soggetti della comunità internazionale. Il convegno di Procida intende incoraggiare il dibattito scientifico sul problema e contribuire allo sviluppo di nuove soluzioni giuridiche in materia».

Il convegno si è sviluppato in due sessioni: la prima, presieduta da Daniel Vignes, membro dell'Istituto di Diritto Internazionale, ha trattato le specifiche emergenze ambientali; la seconda, presieduta da Tullio Scorzatti, ordinario del-

l'Università di Milano Bicocca, si è concentrata su alcune emergenze in determinati ambiti marini (Mediterraneo, Polo Artico, Polo Antartico). Al dibattito finale hanno partecipato la totalità dei

convegnisti, in massima parte studiosi ed esperti della materia, italiani, francesi e spagnoli. Le conclusioni sono state tratte da Tullio Treves, ordinario dell'Università di Milano e giudice del tribunale internazionale sul diritto del mare. Intanto, un annuncio importante è arrivato dai docenti Gemma Andreone e Lorenzo Schiano di Pepe: il prossimo anno Procida ospiterà un meeting che tratterà specificatamente i rischi ambientali che corre il Mar Mediterraneo. Sbarcheranno nell'isola di Arturo studiosi di tutti i paesi europei e africani che si affacciano sul mare Nostrum. Il prossimo convegno procidano, sempre curato dall'Orientale di Napoli, in collaborazione con la Regione Campania, sarà l'apporto finale di una rotta tracciata negli scorsi anni in appuntamenti simili tenuti a Nizza, Instambul, Malaga, Tunisi.